IRIS AperTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Cittadinanza globale. Educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale. Valutare percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available http://hdl.handle.net/2318/1619131 since 2016-11-30T13:58:20Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

27 April 2024

FESTIVAL DELL'EDUCAZIONE 2016
CITTADINANZA GLOBALE, EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E ALLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
Lo sviluppo sostenibile nella Global Education e la valutazione di percorsi educativi realizzati all'interno di questa prospettiva

Matilde Mundula
phD candidate
Università di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Il cuore della prospettiva educativa conosciuta come *Global education* (*Educazione globale*) è consentire alle giovani generazioni di partecipare alla costruzione di un futuro migliore e condiviso per il mondo. L'Educazione globale mette in luce l'unità e l'interdipendenza fra le dimensioni ambientali, sociali ed economiche, l'importanza dello sviluppo della consapevolezza di sé, la valorizzazione della diversità culturale, l'affermazione della giustizia sociale e dei diritti umani, così come la partecipazione alla costruzione della pace e a tutte quelle azioni che possano garantire un futuro sostenibile. Inoltre promuove valori positivi e aiuta gli studenti ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni, considerando se stessi come un elemento di un'*unità* che è *globale*[1].

Tale prospettiva è in gran parte la stessa che struttura il *framework* caratterizzante l'*Educazione allo Sviluppo sostenibile* (ESS) e molti esperti sostengono come integrare i temi della sostenibilità all'interno del curriculum scolastico - e nella vita della scuola - sviluppi negli studenti competenze da *cittadini globali*[2] , mentre altri vedono la *Global Education* come "*an adjectival education*" dell'ESS[3]. I percorsi educativi che si sono realizzati nelle scuole di tutto il mondo in conseguenza del *Decennio per l'Educazione allo Sviluppo sostenibile,* proclamato per il periodo 2005-2014 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con l'obiettivo di sensibilizzare governi e società civili di tutto il mondo verso l'esigenza di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso di tutti i viventi e consapevole della limitatezza delle risorse del Pianeta[4], hanno avuto come sfondo una visione che comprendeva l'idea di Educazione globale. Al termine del DESS, che è stato sicuramente un successo dal punto di vista della diffusione delle esperienze e della qualità e ricchezza della progettazione delle stesse, si sono evidenziate tuttavia alcune prospettive che richiedono riflessione e approfondimento. Una di esse è la richiesta di meglio strutturare l'ambito della valutazione dei percorsi educativi. Per essi, poiché di natura complessa, si richiede infatti l'organizzazione di un piano di verifica degli esiti *articolato* e realizzato attraverso *strumenti specifici*. Tale esigenza è condivisa con tutte le situazioni in cui interventi multiformi caratterizzano esperienze di *educazione*, come nel caso dell'*Educazione allo sviluppo*, dell'*Educazione ambientale*, e di altre *educazioni*.

In quest'ottica è stato avviato in Piemonte un percorso di ricerca valutativa, integrato nel progetto REDDSO (Régions pour le développement durable et solidaire). Quest'ultimo è stato realizzato dal 2011 al 2013 - nell'ambito del Programma *Europe Aid* - dalle regioni Rhône - Alpes (Francia), Piemonte, Catalunya (Spagna) e Malopolska (Polonia), insieme ad attori della società civile come alcune Organizzazioni non governative, Istituzioni locali e Istituzioni accademiche dei Paesi coinvolti.

Il percorso di ricerca valutativa è stato costruito all'interno di quattro diversi istituti scolastici appartenenti alla scuola Secondaria di secondo grado, utilizzando un metodo quali - quantitativo che ha voluto verificare gli effetti di attività dalle diverse caratteristiche. Il campione - di 145 studenti di cui 63 appartenenti ai gruppi di controllo - è stato sottoposto a un controllo degli esiti del lavoro attraverso alcuni strumenti specifici. Essi hanno compreso: un test semi-strutturato, attraverso cui misurare l'effettivo cambiamento sulle conoscenze, sui processi cognitivi, sugli atteggiamenti, sulle condotte e sui valori; un'intervista semi-strutturata di gruppo, con finalità l'aggiungere informazioni rispetto alla quotidianità degli studenti, esplorata nella dimensione di accostamento personale a comportamenti "sostenibili", basati su uno specifico quadro valoriale; la verbalizzazione di alcune discussioni svoltesi durante attività laboratoriali realizzate insieme ad esperti coinvolti nel progetto, avente come scopo il raccogliere dati utili riguardo gli atteggiamenti verso alcune situazioni *autentiche* e relative alla dimensione della *giustizia sociale*. Da ultimo

---

[1] http://www.globaleducation.edu.au/global-education/what-is-global-ed.html ultima visita giugno 2016
[2] http://www.globaleducation.edu.au/verve/_resources/GPS_web.pdf ultima visita giugno 2016
[3] Unesco, "Education for Sustainable Development Sourcebook", Learning & Training Tools N°4, Unesco 2012
[4] http://www.unesco.it/cni/index.php/cose-il-dess ultima visita giugno 2016

si è voluto rilevare l'effettivo impegno degli studenti in attività concrete di sensibilizzazione sul tema che, costruite con modalità diverse nei vari istituti, sono state: in un caso la preparazione di un flash mob, in un altro la realizzazione di una mostra e infine nella preparazione di un album fotografico pubblicato da una delle classi sul sito Web della propria scuola.
I risultati hanno messo in evidenza come percorsi che propongono una didattica laboratoriale potenzino cambiamenti globali negli studenti, mentre percorsi impostati su modalità di lavoro consuete, e in cui gli approfondimenti vengono proposti con *lectio magistralis*, migliorino in particolare solo le conoscenze.
Inoltre si è rilevato come l'orientamento rispetto ai *valori,* che sottendono la posizione dei ragazzi verso un comportamento sostenibile, indichi una prevalenza della dimensione "*conservazione degli ecosistemi" (Interdipendenza Uomo - Natura; Vivere a basso impatto)* rispetto a quella della "*giustizia sociale"(Bisogni umani primari, Equità intergenerazionale)*[5].

[5] È stata utilizzata la classificazione proposta dal gruppo di lavoro costituito fra la World Conservation Union (IUCN), il Worldwide Fund for Nature (WWF) and il Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP), visionabile nel sito Unesco *Teaching and learning for a sustainable future,* all'indirizzo:
http://www.unesco.org/education/tlsf/mods/theme_d/mod22.html?panel=2 ultima visita maggio 2016